



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

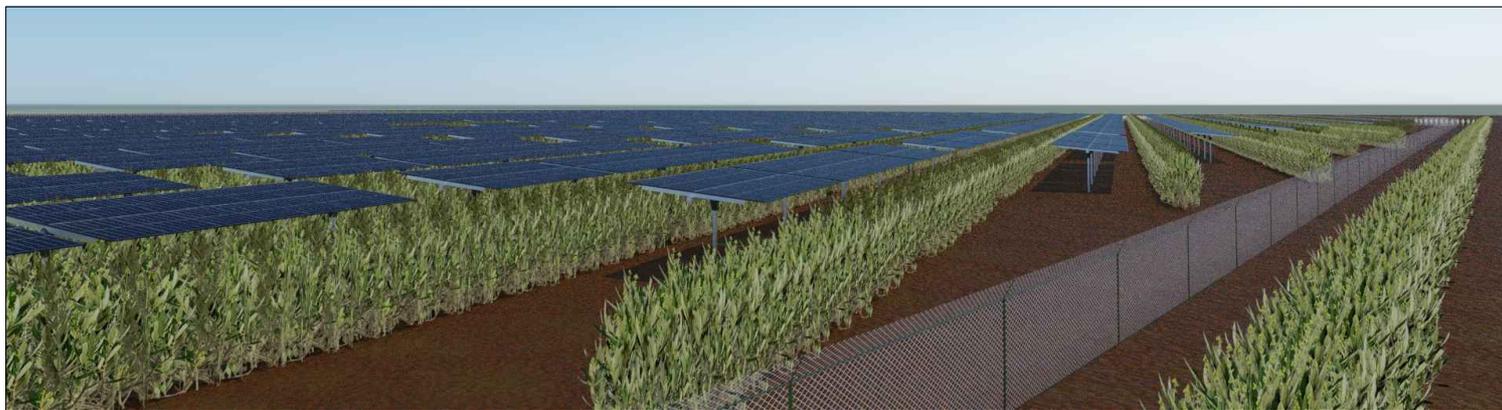
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=54MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Nome impianto ASC03
Comune di Ascoli Satriano, Prov. di Foggia, Reg. Puglia

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **ATFWKI7**

N° Elaborato: **RT22**



ELABORATO:

RELAZIONE PEDRO AGRONOMICA

COMMITTENTE:

LT 01 s.r.l.
via Leonardo da Vinci n°12
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 08363700728

PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnicolt@pec.it

PROGETTISTI:
dott. Agr. IGNAZIO CIRILLO
Per. Agr. COSTANTINO ANELLI

Il tecnico progettista

Per. Agr. Anelli Costantino



File: ATFWKI7_RelazionePedoAgronomica.pdf

Folder: ATFWKI7_RelazionePedoAgronomica.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
01	11/04/2022				PRIMA EMISSIONE

INDICE

1. PREMESSA	pag. 03
2. INTRODUZIONE	pag. 03
3. INDIVIDUAZIONE AMBITO TERRITORIALE	pag. 03
4. CARATTERISTICHE DELL'AREALE E DEL SISTEMA AGRARIO	pag. 04
5. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEGLI APPEZZAMENTI APV	pag. 06
6. IL PROGETTO	pag. 08
7. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI APV	pag. 08
8. FASCIA ARBOREA PERIMETRALE	pag. 09
9. MOTIVAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO COLTURALE	pag. 10
10. GESTIONE ED UTILIZZO DEL SUOLO	pag. 11
11. PRESENZA DI CAVIDOTTI INTERRATI	pag. 13
12. INDIVIDUAZIONE DELLE COLTURE PRATICABILI TRA LE INTERFILE	pag. 13
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 14

1. PREMESSA

Scopo del presente lavoro è la definizione delle caratteristiche pedologiche e agronomiche dell'area ricadente nel Comune di Ascoli Satriano (FG), in cui è prevista la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico e delle relative opere connesse abbinato all'attività agricola. Obiettivo è quello di caratterizzare il suolo e sottosuolo al fine di valutare la produttività dei suoli in fase ante e post intervento. Lo studio del territorio è stato realizzato procedendo a step, ed in particolare, partendo dall'analisi cartografica e con il contributo dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Successivamente alla fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto a rilevare e valutare, sotto l'aspetto agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento. Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate ed è stato valutato il paesaggio dal punto di vista strutturale e funzionale.

2. INTRODUZIONE

Lo scrivente Anelli Costantino, iscritto al n° 1122 dell'albo dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della provincia di Bari su incarico ricevuto dalla LT 01 s.r.l., ha redatto la presente Relazione Tecnico Agronomica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 54,012 MWp e delle relative opere connesse abbinata all'attività agricola.

Il presente lavoro possiede lo scopo di:

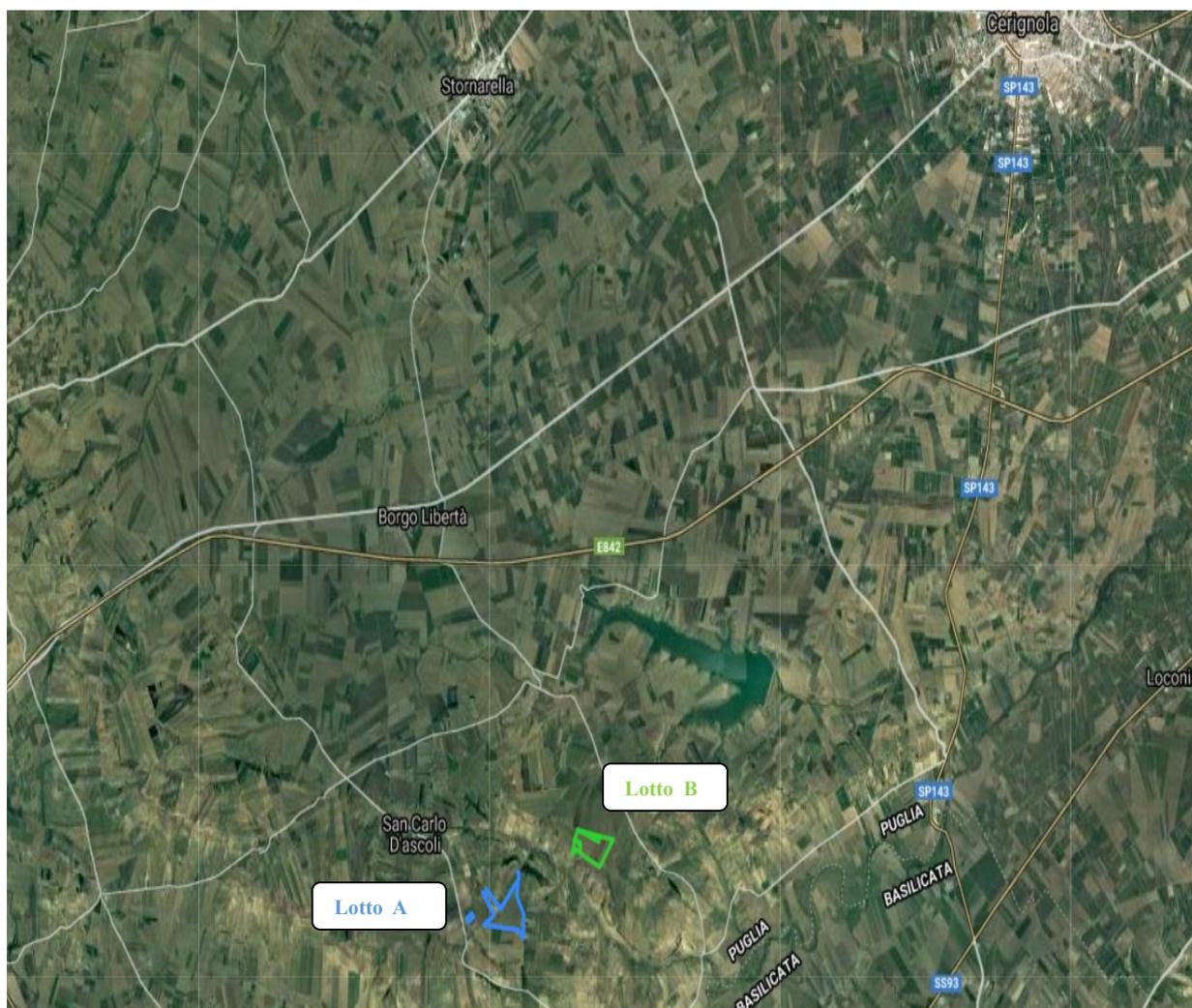
- a) descrivere lo stato dei luoghi, in relazione alle attività agricole in esso praticate, evidenziando, in particolare, le superfici di particolare pregio agricolo e/o paesaggistico;
- b) identificare le colture idonee ad essere considerate nelle aree libere tra le strutture dell'impianto agrofotovoltaico e degli accorgimenti gestionali da adottare per le coltivazioni agricole, compatibilmente con la presenza dell'impianto stesso;
- c) definire il piano colturale da attuarsi durante il periodo di esercizio dell'impianto agrofotovoltaico.

Al fine di ottemperare all'incarico si è provveduto ad effettuare un sopralluogo in campo per una valutazione visiva approfondita. Con la presente relazione tecnica si descrivono i risultati conseguiti.

3. INDIVIDUAZIONE AMBITO TERRITORIALE

La realizzazione dell'impianto è prevista nel comprensorio situato a pochi chilometri a sud-ovest dell'invaso di Capaciotti. L'area è caratterizzata da un alternarsi di pianori di quota simile che varia dai

200 ai 300 metri s.l.m.; tali superfici sono quasi totalmente destinate alla coltivazione di erbacee; trascurabile e la presenza di colture arboree, tra le quali vigneti, allevati a tendone, e piccole porzioni di oliveto; inoltre, ridotte superfici (soprattutto quelle con maggiore pendenza) mostrano ambienti naturali riconducibili impluvi e pascoli.



4. CARATTERISTICHE DELL'AREALE E DEL SISTEMA AGRARIO

L'agro di Ascoli Satriano è vocato all'attività agricola, dove quasi l'intero territorio è occupato da coltivazioni erbacee. Con riferimento alle caratteristiche pedologiche si ricorda che l'intero Tavoliere è localizzato su un piano alluvionale originato da un fondo di mare emerso costituito da strati argillosi,

sabbiosi e anche calcarei del Pliocene e del Quaternario, che hanno dato luogo a terre con differente consistenza e spesso di non facile lavorazione. I substrati agrari di Ascoli Satriano si mostrano con un buon grado di fertilità, freschi, profondi, poveri di scheletro superficiale, ricchi di elementi minerali e humus con un discreto contenuto in sostanza organica; l'insieme di tali caratteristiche chimico/fisiche conferisce un buon livello al potenziale biologico, in quanto in grado di offrire valori di umidità ottimali. La profondità della roccia madre è tale da garantire uno spessore dello strato coltivabile di buona profondità. Pertanto, i terreni agrari più rappresentati si possono definire di "medio impasto" tendenti allo sciolto, profondi, drenanti, di reazione neutra, con un sufficiente franco di coltivazione. La giacitura dei terreni è generalmente di natura pianeggiante, residuale è quella collinare; la rapida percolazione delle acque non ha reso necessario la realizzazione di opera di bonifica. Le coltivazioni erbacee annuali di maggior interesse a livello locale sono il frumento duro e a seguire avena, orzo, frumento tenero; superfici meno consistenti sono rappresentate dalla coltivazione del pomodoro da industria e altre colture ortive a ciclo autunno-inverno, con particolare riferimento alla famiglia delle Brassicacee; Il reddito agricolo ha come pilastro la filiera cerealicola infatti, quest'ultima ha un ruolo determinante nelle tradizioni alimentari e artigianali; quanto constatato dal sopralluogo in campo è confermato dai dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura. Come nel resto de Tavoliere, tutte le aziende agricole utilizzano la coltura del frumento duro perché è idoneo alle rotazioni aziendali e si adatta a tecniche colturali completamente meccanizzate. L'areale in considerazione è ricco di corsi d'acqua (fiumi, torrenti e canali), di rilevante importanza ecologica in quanto habitat rifugio per molte specie animali e vegetali, i quali assolvono al loro compito di corridoi ecologici terrestri indispensabili per collegare le zone umide costiere (Saline di Margherita di Savoia, aree umide di Manfredonia, Lago di Lesina) e l'entroterra. Va evidenziato che, con il passare degli anni, questi hanno perso gran parte della loro naturalità, poiché il percorso risulta deviato o interrotto da briglie e dighe e/o le sponde risultano cementificate. Il fiume Fortore a nord, il Cervaro e l'Ofanto a sud rappresentano i corsi d'acqua che conservano un maggior grado di naturalità. Da segnalare la presenza di tratti o lembi di boschi che ospitano con esemplari di pioppi bianchi, salici bianchi e frassini e nelle zone più asciutte anche specie più xeromorfe come il Leccio. L'Istituto di protezione presente in quest'area è rappresentato dal Sito Natura 2000 (Direttiva 92/43 CEE, Direttiva 409/79 CEE, DPR 357/1997 e s.m.i.); si tratta del punto SIC Valle dell'Ofanto e Lago di Capaciotti (IT9120011). I vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Ascoli Satriano possono concorrere alla produzione di vini IGT "DAUNIA" (D.M. 20/7/1996 - G.U. N. 190 DEL 14/8/96), IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/). Gli oliveti presenti nell'intero agro di Ascoli Satriano possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO SUB-APPENNINO" DOP (D.M. 6/8/1998

– G.U. n. 193 del 20/8/1998).

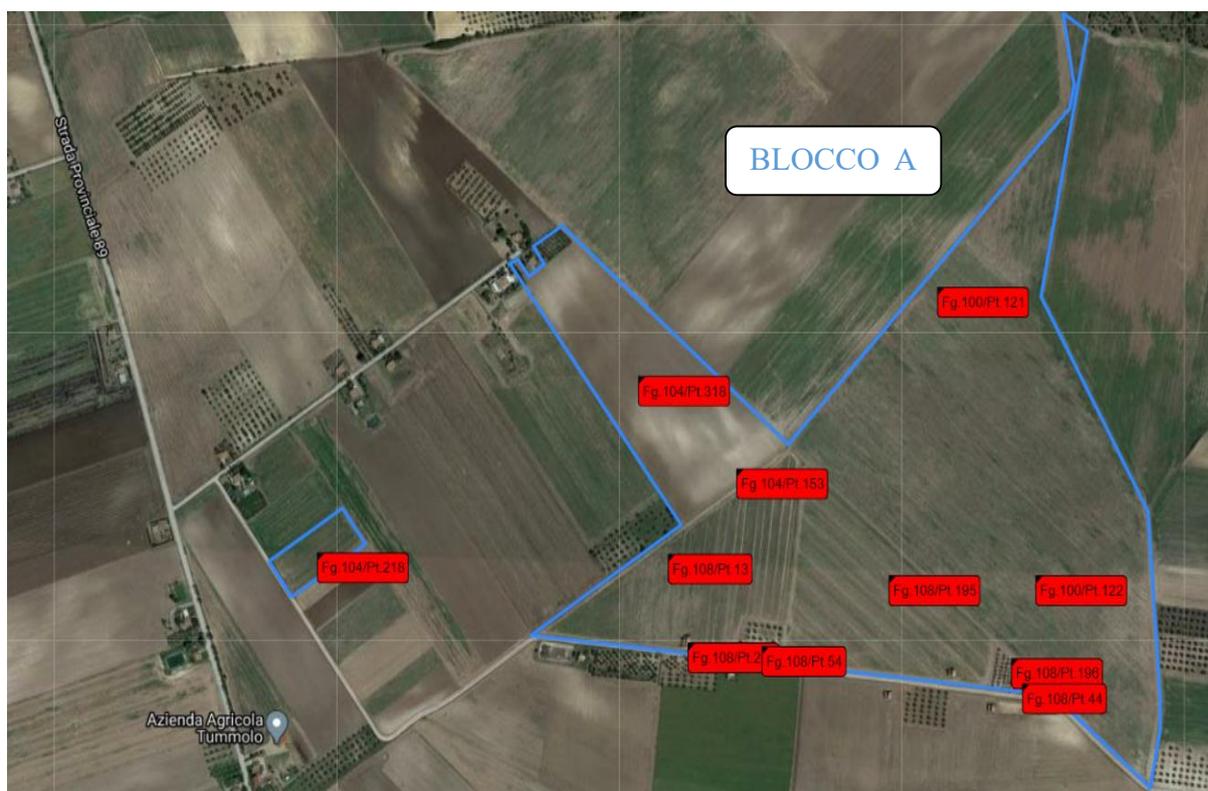
5. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEGLI APPEZZAMENTI APV

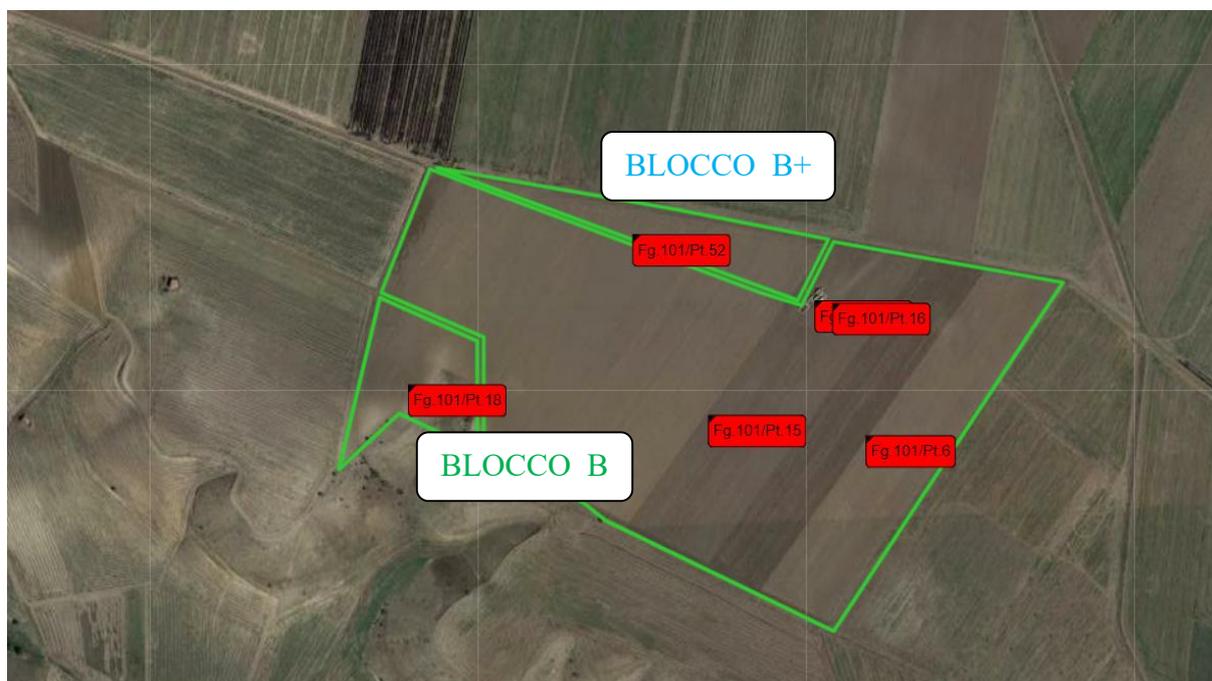
I lotti ad Ascoli Satriano interessati dall'installazione dell'impianto agro-fotovoltaico, sono due (blocco A e blocco B), rispettivamente di ha 48,4504 e 36,7949 alla località San Carlo / San Leonardo. La superficie risulta quasi interamente destinata a seminativo, con piccole porzioni ad oliveto **non secolare e non monumentale, perché nel territorio della Regione Puglia ne è vietato l'abbattimento e l'espianto se secolari o di elevato valore storico, antropologico e ambientale ma lo stesso può essere autorizzato esclusivamente per motivi di pubblica utilità. Per l'olivo presente in loco si può tranquillamente ottenere l'autorizzazione Regionale all'espianto, anche in considerazione del fatto che ne verranno impiantati molti altri.** Le superfici ricadono su 4 fogli catastali e sono identificate catastalmente dalle particelle elencate nella seguente tabella 1.A (NCT del Comune di Ascoli Satriano).

Tabella 1.A: Individuazione catastale degli appezzamenti di Ascoli Satriano)

Blocco	Foglio	Particella	Qualità	Superficie [ha.aa.ca]	Superficie lotto (Ha)
A	100	121	SEMINATIVO	13.3705	48,4504
		122	SEMINATIVO	13.2125	
	108	195	SEMINATIVO	6.5057	
		196	SEMINATIVO	0,1400	
		44	SEMINATIVO	0,0369	
			ULIVETO	0,2121	
		13	SEMINATIVO	6,5729	
		54	SEMINATIVO	0,0301	
			ULIVETO	0,3199	
		242	SEMINATIVO	0,1099	
	104	218	SEMINATIVO	0,9399	
		318	SEMINATIVO	6,3051	
			ULIVETO	0,2102	
		153	SEMINATIVO	0,7380	

B	101	6	SEMINATIVO	15,2608	36,7949
		15	SEMINATIVO	14,7973	
		16	SEMINATIVO	1,1968	
		17	SEMINATIVO	0,0377	
		52	SEMINATIVO	2,8276	
		18	SEMINATIVO	2,6635	
			ULIVETO	0,0112	
SUPERFICIE TOTALE				85,2453	85,2453





I due BLOCCHI (A, B e B+) distanziano l'uno dall'altro circa 1,3 km. Il progetto prevede questa ripartizione di superfici (vedasi tabella 1.b) di seguito riportata:

Tabella 1.b:

DESCRIZIONE	TOTALE	BLOCCO "A"	BLOCCO "B"	BLOCCO "B+"
Superficie terreni (Ha)	85,25	48,45	36,79	
Superficie recintata (Ha)	66,72	42,29	22,07	2,37
Superficie coltivata all'interno dell'area recintata (Ha)	32,12	21,21	9,96	0,95
Superficie riflettente (HA)	25,29	16,40	8,19	0,70

6. IL PROGETTO

Il Committente intende realizzare nel territorio del Comune di Ascoli Satriano, un impianto fotovoltaico

da 54,012 MWp consociato con l'attività agricola, nello specifico la coltivazione di un oliveto super intensivo tra i moduli fotovoltaici. Tale abbinamento comporterà la produzione di energia elettrica rinnovabile e al contempo sfrutterebbe il suolo agricolo non occupato dagli impianti e relativi servizi. Le aree interessate dagli interventi sono descritte in dettaglio nel paragrafo seguente e riportate sugli elaborati cartografici.

7. CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI APV

Secondo le informazioni fornite dal richiedente, l'impianto in progetto, del tipo a tracker monoassiali N-S, con una potenza di picco prevista di 54,012 MWp, prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici opportunamente spaziate tra loro, per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. I moduli ruotano sull'asse da Est a Ovest, seguendo l'andamento giornaliero del sole. L'angolo massimo di rotazione dei moduli di progetto è di +/- 60°. Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 5,00 m. L'ampio spazio disponibile tra le strutture, come vedremo in dettaglio ai paragrafi seguenti, fanno in modo che non vi sia alcun problema per quanto concerne la consociazione con l'attività agricola e al tempo stesso per il passaggio di macchine trattatrici ed operatrici in commercio.

8. FASCIA ARBOREA PERIMETRALE

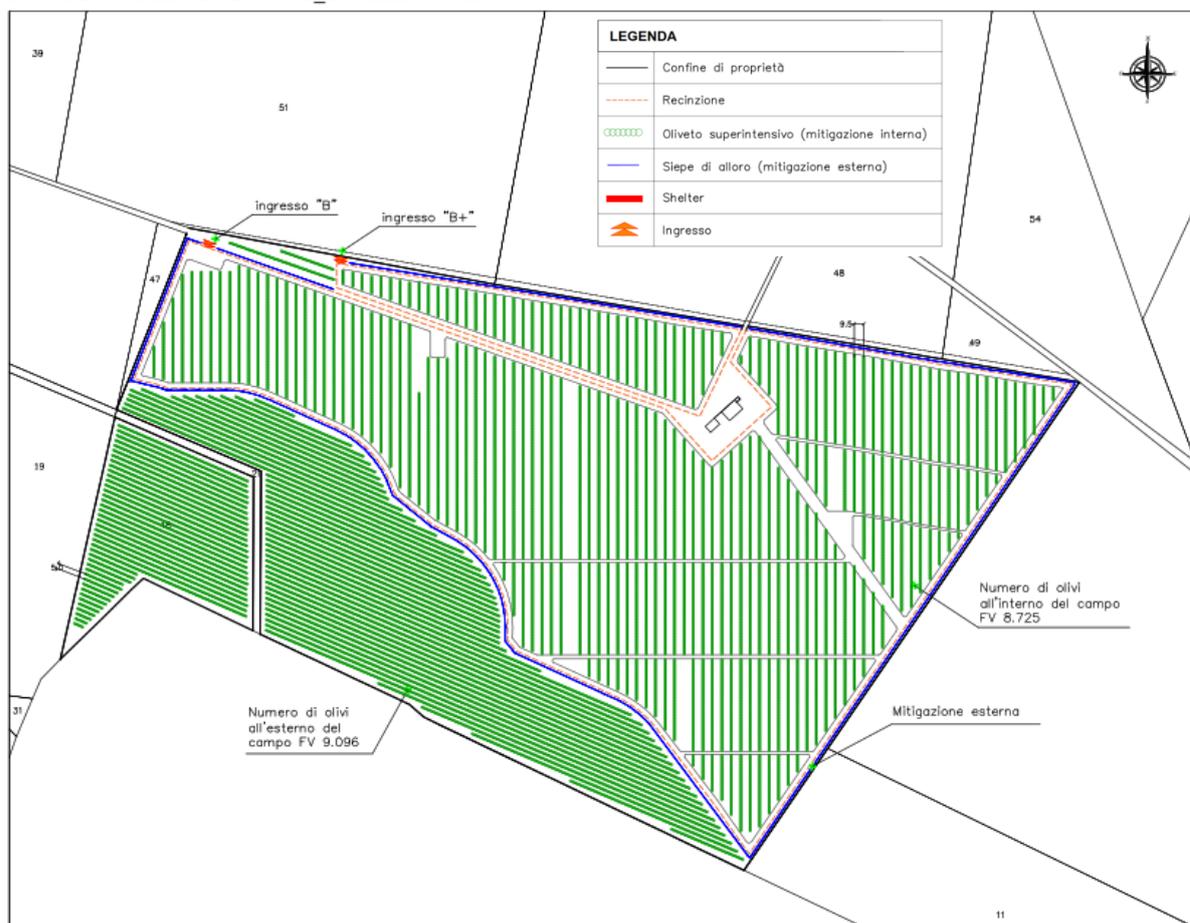
BLOCCO A

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico. La fascia arborea **sarà realizzata piantando l'alloro (*Laurus nobilis*), essenza tipicamente mediterranea ornamentale ed aromatica, con una forma di allevamento a parete che costituirà una siepe, la quale** mitigherà l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico nascondendolo. Nella figura n.3 è schematizzato l'uso della superficie oggetto del progetto.

Figura 3

Blocco A Superficie destinata alla coltivazione dell'oliveto super-intensivo (in verde)

STATO DI PROGETTO "LOTTO B_B+" scala 1:4.000



9. MOTIVAZIONI TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PERIMETRALE

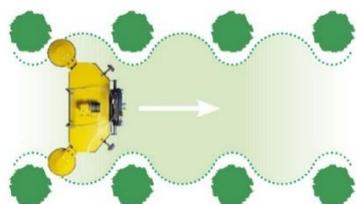
La scelta di destinare l'area libera dagli impianti alla coltivazione di un oliveto super-intensivo è da porre in relazione all'ottimizzazione della produzione negli spazi a disposizione; infatti, tale pratica è ampiamente compatibile con le necessità tecniche dell'impianto fotovoltaico, in quanto si adeguano agevolmente agli spazi disponibili (superfici, altezze) e agevolano l'accesso ai mezzi meccanici che vi possano transitare facilmente per adempiere alle varie cure colturali. Inoltre, l'aspetto ancor più importante sono le ridotte esigenze idriche e ridotti interventi fitosanitari, questi ultimi sempre compatibili con il D.L. n.150 del 14 Agosto 2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Per quanto attiene la fascia perimetrale parallela alla recinzione, come detto in precedenza, verrà usato l'alloro (*Laurus nobilis*) come essenza mitigatrice l'impatto visivo. In particolare, l'alloro essendo un

essenza arbustiva a crescita rapida ed usando un materiale vegetale ad alto fusto con un'altezza di circa 3 metri, in poco meno di una stagione vegetativa riuscirà a raggiungere i 4 metri di altezza e a formare una siepe, dunque a mitigare l'impatto visivo del sistema fotovoltaico oltre che a rappresentare un'importante corridoio ecologico.

10. GESTIONE ED UTILIZZO DEL SUOLO

Per il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico in esame, considerate le dimensioni relativamente ampie dell'interfila tra le strutture, tutte le lavorazioni del suolo, nella parte centrale dell'interfila, possono essere compiute tramite macchine operatrici convenzionali senza particolari problemi. A ridosso delle strutture di sostegno risulta necessario mantenere costantemente il terreno libero da infestanti mediante sfalci. Trattandosi di terreni già regolarmente coltivati, non vi sarà la necessità di compiere importanti trasformazioni idraulico-agrarie. Per l'impianto [dell'alloro sulla fascia perimetrale e dell'olivo](#) al centro dell'interfila, si effettuerà una lavorazione localizzata solo lungo la fila che si andrà ad impiantare. La lavorazione consiste nell'utilizzo di una trincia a picchi con una larghezza di lavorazione di 1,5 metri ed una profondità massima di 0,5 metri. La lavorazione andrà a creare un vero e proprio vaso nel quale verranno impiantate le piante di olivo a filare, complete di tutore e shelter. L'impianto verrà effettuato con una piantatrice applicata al trattore che si muove con guida GPS e verrà inserita una pianta ogni 1,5 metri, così da consentire un contenuto sviluppo della pianta in altezza che comunque in piena produzione non supererà i 2 metri. Per quanto concerne le operazioni colturali dell'oliveto superintensivo da effettuarsi nell'interfila, quali lo sfalcio dell'erba, le irrorazioni e la potatura le stesse verranno effettuate con un trattore Same Frutteto III S/V con larghezza massima di 1,3 metri ed una altezza massima di 2,5 metri. Lo sfalcio dell'erba in particolare verrà effettuato con una falciatrice Hermes HM 202 che ha una larghezza di lavoro massima di 2,75 metri così da consentire un unico passaggio tra i pannelli fotovoltaici e il filare dell'oliveto a spalliera (figura 1).



L'irrorazione avverrà utilizzando una irroratrice di nuova concezione semiportata Whirlwind M612 400 l Duo-Wing-Jet Collina, equipaggiata con un singolo schermo per trattamenti monofilare

a cuscino d'aria anti deriva, lo stesso modello rappresenta la più recente soluzione all'imperativo di ridurre al minimo le perdite nell'ambiente durante i trattamenti antiparassitari **biologici**.

Le irroratrici effettuano il recupero del prodotto combinando l'azione dell'attrazione elettrostatica tra vegetazione e microgocce nebulizzate con quella di due speciali schermi protettivi a cuscino d'aria, senza alcun riciclo della miscela antiparassitaria e con il 95% di effetto anti deriva e anti-residui chimici su olivo e conseguentemente anche sui pannelli fotovoltaici (figura 2).



La potatura sempre meccanica avverrà utilizzando la barra falciante che consentirà di contenere la vegetazione del filare di olivo nelle dimensioni prestabilite e cioè 2 metri di altezza ed 1 metro di larghezza (figura 3).



Mentre la raccolta sempre meccanica verrà effettuata con una raccogliitrice scavallatrice new holland, questo consentirà di meccanizzare ben il 95% delle lavorazioni, riducendo sensibilmente i tempi di esecuzione.



11. PRESENZA DI CAVIDOTTI INTERRATI

La presenza dei cavi interrati nell'area dell'impianto fotovoltaico non rappresenta una problematica perché non verranno effettuate lavorazioni al terreno ma solo lo sfalcio superficiale del cotico erboso così da effettuare la così detta pratica della "non coltura". La non lavorazione del suolo con la relativa copertura erbacea rispetterà ulteriormente l'habitat in cui verrà installato l'impianto fotovoltaico così da impattare il meno possibile con l'ambiente circostante.

12. INDIVIDUAZIONE DELLE COLTURE PRATICABILI TRA LE INTERFILE

In prima battuta si è fatta una valutazione se orientarsi verso la coltivazione dell'oliveto, nello specifico super-intensivo ad elevato grado di meccanizzazione, oppure verso colture ortive. Queste ultime sono state però considerate poco adatte per la coltivazione nell'interfila dell'impianto fotovoltaico per i seguenti motivi:

- necessitano di molte ore di esposizione diretta alla luce;
- richiedono l'impiego di molta manodopera specializzata;
- hanno un fabbisogno idrico elevato;
- la gestione della difesa fitosanitaria è molto complessa.

Ci si è orientati pertanto verso l'oliveto superintensivo ad elevato grado di meccanizzazione, considerata anche l'estensione dell'area a disposizione e considerata la velocità di esecuzione delle operazioni colturali. La coltura proposta che potrà essere praticata nell'interfila dell'impianto fotovoltaico presenta una serie di caratteristiche tali da renderla particolarmente adatta, come di seguito elencato:

- Forma di allevamento a parete o siepe;
- gestione del suolo relativamente semplice;
- ridotte esigenze idriche;
- interventi fitosanitari essenziali

13. CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE

L'attuale Strategia Energetica Nazionale consente l'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole, purché possa essere mantenuta (o anche incrementata) la fertilità dei suoli utilizzati per la realizzazione delle strutture. È bene riconoscere che vi sono in Italia, come in altri paesi europei, vaste aree agricole

completamente abbandonate da molti anni o, come nel nostro caso, ampiamente sottoutilizzate, che con pochi accorgimenti e una gestione semplice ed efficace potrebbero essere impiegate con buoni risultati per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ed al contempo riacquisire e migliorare le proprie capacità produttive agricole. L'intervento previsto di realizzazione dell'impianto agro fotovoltaico porterà ad una piena riqualificazione dell'area, L'intervento previsto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico porterà ad una piena riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna del fondo, sistemi idraulico-agrarie), sia perché verrà impiantato un oliveto superintensivo che con tutte le necessarie lavorazioni agricole consentirà di diversificare ed incrementare sensibilmente le capacità produttive del fondo e contribuirà all'aumento dell'impiego di manodopera, in questo caso specializzata. Come in ogni programma di investimenti, in fase di progettazione vanno considerati tutti gli scenari in particolare nel caso di specie si era vincolati al rispetto di un sesto di impianto predefinito per la presenza dei pannelli fotovoltaici infatti si è scelto l'olivo da olio che si adegua al sesto superintensivo come coltura perfettamente compatibile tanto da non subire danni da ombreggiamento. Mentre per la fascia arborea perimetrale parallela alla recinzione prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per impiantare l'essenza dell'alloro alta 4 metri.

Bisceglie, 11/ Aprile/ 2022

Il tecnico progettista

Per. Agr. Anelli Costantino

Il tecnico progettista

Dott. Agr. Ignazio Cirillo